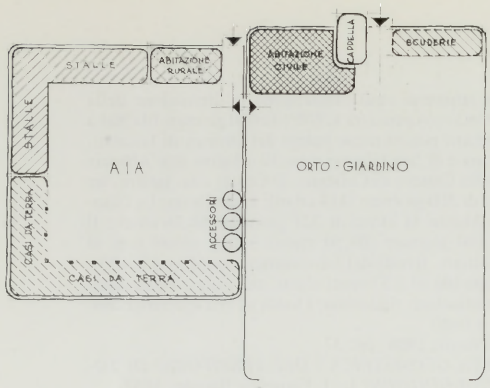

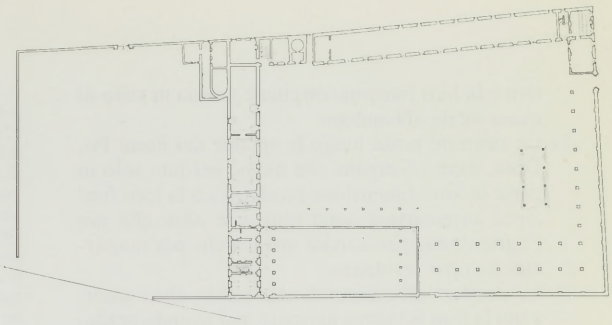

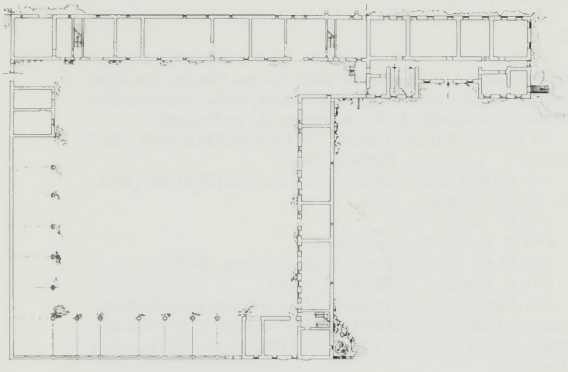

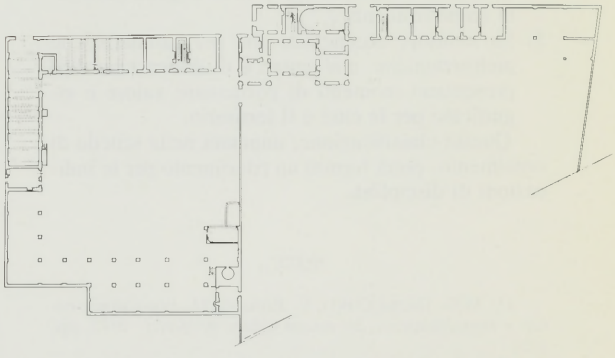
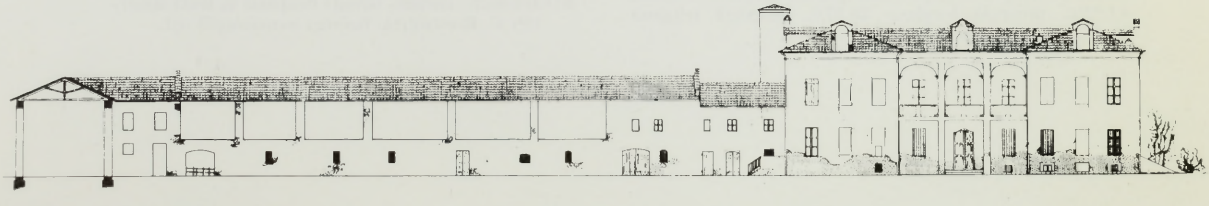
m1 - L'organizzazione delle funzioni intorno alla corte secondo l'impianto planimetrico più maturo si verifica verso la fine del Settecento. Nella maggior parte delle cascine della pianura torinese l'impianto planimetrico è costituito da corpi di fabbrica, tra loro perpendicolari, articolati a L lungo i lati Nord-Ovest e Nord-Est di una corte recinta, quadrata o più raramente rettangolare, con la diagonale disposta costantemente lungo l'asse Nord-Sud. All'unità produttiva corrisponde un edificio misto abitativo - produttivo, definito come successione organizzata di tipologie funzionali. Il nucleo abitativo è affiancato da una serie di ambienti destinati al ricovero del bestiame e alla conservazione dei prodotti agricoli e di altri di servizio. Un terzo corpo di fabbrica, destinato a deposito degli attrezzi e a rimessa dei carri, il «caso da terra», si dispone lungo il lato Sud-Ovest della corte. Appare frequente, a partire dalla seconda metà del Settecento, l'inserimento della palazzina di saltuaria residenza padronale come protendimento dell'impianto agricolo. L'edificio padronale non interviene nel mondo circoscritto della corte: il suo schema distributivo e le connotazioni architettoniche si configurano come graduale trapasso dal modello rurale ai complessi repertori tipologici urbani. Alla palazzina si lega, in genere, la presenza della cappella. Separata dalla corte e rivolta verso l'esterno, la cappella appare come una cerniera tra l'unità obitativo-produttiva e l'ambiente circostante.
m2 - *La Fossata* Quartiere 17 - Planimetria.
m3 - *La Marchesa* Quartiere 15 - Planimetria.
m4 - *Il Tempia* Quartiere 17 - Planimetria.
m5 - *La Marchesa* Quartiere 15 - Prospetti.